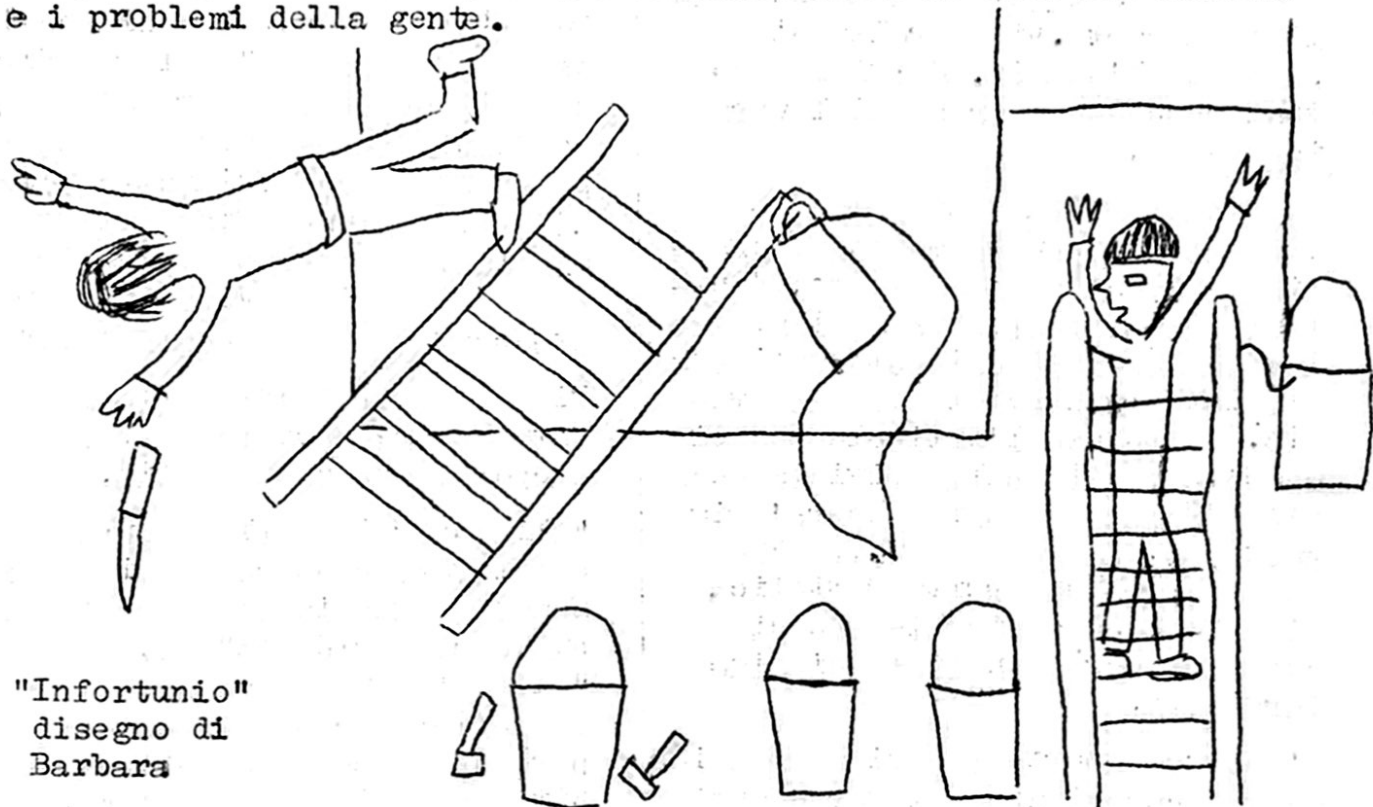


INSIEME

60

23.1.73

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena (CR), cl. V
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita dei bambini
e i problemi della gente.



"Infortunio"
disegno di
Barbara

Una sera, alla TV, abbiamo visto un film che raccontava la storia di un infortunio. Due giovani amici cercavano lavoro in una fabbrica ma non ce n'era prima di tre mesi. Allora, siccome dovevano guadagnare per vivere, accettarono di andare a lavorare in un cantiere. Salivano all'ultimo piano di un palazzo in costruzione e lavoravano a scaricare mattoni, assi e cemento che la gru portava in alto. Il contratto era così: più lavoravano, più guadagnavano. Uno dei due, il primo giorno, si aggrappò alla gru per scaricare più in fretta e cadde dall'impalcatura. L'amico scese per soccorrerlo ma il padrone disse: "Lo portiamo all'ospedale". Invece lo fece portare un po' lontano, in una strada di periferia, e lo lasciarono là in mezzo per fingere che fosse morto in un incidente. Infatti una macchina arrivò di corsa e gli passò sopra e lui morì. Avevano fatto questo perché il padrone del cantiere non l'ave-

va assicurato e temeva che all'ospedale l'avessero scoperto. L'amico del morto disse la verità alla polizia: che l'amico era morto in cantiere. Così fu scoperto che la maggior parte degli operai non erano assicurati e che lavoravano in fretta perché il padrone aveva fatto un contratto per cui veniva pagato per ogni metro di casa costruita. Alla fine ci fu una sparatoria fra due padroni e uno di questi morì. BARBARA e PAOLA

Osservazioni

ANTONELLA G.: Secondo me quell'incidente è successo perché quegli operai dovevano fare il lavoro alla svelta.

PAOLA: Quando gli operai lavorano alla svelta non possono badare a se stessi e è più facile farsi del male.

ANTONELLA C.: Quest'estate noi a casa facevamo i fazzoletti, tagliati e cuciti. Più ne facevamo, più guadagnavamo. Per fare alla

svelta io una volta mi sono tagliata con la forbice. Un'altra volta ho messo il dito sbadatamente sotto l'ago e mi sono "cucita" l'indice. Anche a mia mamma l'ago è entrato nel dito e è uscito dall'altra parte. Mia sorella si è spaccata l'unghia. Molti infortuni succedono perchè si lavora in fretta.

UNA LETTERA E UN ARTICOLO

La nostra abbonata Marina Stagnoli di Milano ci ha scritto: "Sull'ultimo giornalino che mi avete inviato (n. 45) chiedete dati sugli infortuni sul lavoro in Italia. Ho trovato l'articolo che vi mando: è tratto dalla rivista mensile "Selezione dal Readers' Digest", n. di gennaio 73...." Io studio all'Università Cattolica di Milano: se avete bisogno di qualcosa sarò ben lieta di aiutarvi....".

L'articolo porta i dati che abbiamo già pubblicato e interessanti osservazioni. Ne pubblichiamo alcune.

"Il fenomeno ha assunto le proporzioni di una guerra" dice Mario Andreis,

"Durante una mia visita a un cantiere edile ho avuto modo di vedere operai senza elmetto protettivo che lavoravano sotto carichi sospesi, e altri che camminavano su impalcature prive di parapetto. Da un'inchiesta svolta nel 1970 dall'Ispettorato del Lavoro di Milano in seguito a circa 500 incidenti gravi avvenuti in provincia, è risultato che più del 90% potevano essere prevenuti mediante accorgimenti anche semplici, come quello di installare dei parapetti sulla sommità degli edifici in costruzione o di verificare la stabilità delle impalcature".

"L'impiego di macchinari antiquati è un vero delitto sociale" dice l'ingegner Vignudelli. "Tali macchine devono essere eliminate.

"Altre cause che, a detta degli esperti della sicurezza, concorrono a provocare infortuni sono la stanchezza derivante da ritmi di lavoro troppo intensi, dalle ore di straordinario e dai cottimi..." Un gruppo di operai dell'Ansaldo di Genova dicono: "La legge dice che si dovrebbero fare al massimo dieci ore, ma invece se ne fanno 16 continue: si entra alle 14 e si continua fino alle 6 del mattino. Capite cosa vuol dire per un operaio lavorare 16 ore attaccato a una macchina!..."

Dice un operaio: "A volte vengono fatte usare macchine pericolose a operai appena assunti".

"Gli esperti della sicurezza sul lavoro sono convinti che il numero degli infortuni sul lavoro può essere ridotto"....

"Il Parlamento deve migliorare la legislazione esistente. Intanto però dobbiamo fare qualcosa, e subito in ogni posto di lavoro d'Italia... Bisogna farlo subito. Nel tempo che voi avete impiegato a leggere questo articolo 330 persone sono rimaste ferite in incidenti sul lavoro".

DUE DITA SCHIACCIATE

Un giorno che pioveva il padrone di mio papà gli disse: "Porta sotto il portico il carro, che c'è dentro la legna!". E lui prese in mano il timone per tirare il carro sotto il portico. Ma nel metterlo giù gli scivolò la mano. Cercò di afferrarlo e mentre lo prendeva il timone gli schiacciò due dita.

Lo portarono subito dal dottore, gli ingessarono il braccio e le dita e gli diedero i giorni sufficienti per guarire.

ANTONELLA G.